



Osservatorio
Sociale Regionale



Regione Toscana



Caritas
della TOSCANA
CONFERENZA EPISCOPALE TOSCANANA

Seminari di approfondimento sul welfare locale “Comunità e reti territoriali: modelli organizzativi e buone pratiche”

Firenze - 21 maggio 2018

Rapporto finale di lavoro del gruppo

1

Traccia di lavoro

- Identità della rete

- reti complesse, fondate sulla interdipendenza
- nodi, relazioni tra nodi, rete come struttura globale
- relazioni tra caratteristiche dei nodi e quelle di relazioni e rete

- Caratteri della rete

- squilibri della rete (centralizzata/distribuita, densa/sparsa, associativa/disassortativa)
- relazioni reciproche ?
- caratteristiche strutturali e dinamiche della rete

- Esiti della rete

- rapporti tra caratteristiche della rete e outcomers
- come adeguare la struttura organizzativa agli obiettivi
- come è gestita la network governance

Elementi positivi

- Capacità di ridefinire la struttura organizzativa della rete, ridefinirsi nella rete e con le reti.
- Capacità della rete di creare nuove connessioni con le altre realtà (interdipendenza).
- Il Rei funziona perché si è obbligati a lavorare insieme in maniera strutturata (equipe multidisciplinari).
- Progettazione in collaborazione e coinvolgimento della persona.
- Promozione della rete attraverso l'implementazione delle connessioni con i vari attori sociale (Seus).

Criticità

- Mancanza di progettazione territoriale (prevalente lavoro sul campo).
- Scarsa relazione tra pubblico e privato, interconnessioni fragili perché l'operatore di riferimento cambia.
- Le reti non sono formalizzate e strutturali. Modalità e strumenti operativi differenti tra pubblico e privato. Scarsi momenti di momenti di scambio e di reti indirette. A volte la mancata definizione dei ruoli all'interno della rete ne invalida la funzionalità.
- Incapacità da parte dell'individuo di riconoscere i propri bisogni
- Scarsa comunicazione tra politici e tecnici (operatori)

Proposte

- Implementare la progettazione di comunità/territoriale.
- Maggiori investimenti e risorse economiche per fortificare ed implementare la rete.
- Investire di più sul lavoro di comunità.
- Formalizzazione della rete rispetto agli obiettivi e all'organizzazione.
- Creazione di banca dati (traccia della storia individuale della persona che si rivolge al servizio)
- Maggiore attenzione nel momento della progettazione alle realtà che devono poi gestire le nuove progettualità (REI, SIA)

Partecipanti al gruppo

- Baruzzo Chiara, SdS Empolese valdelsa, A.S.
- Gasperin Virginia SdS Fior. N.O., A.S.
- Melgares Maria Paz, SdS F. N.O. Cam,pi Bis, A.S.
- Morello Maria, CIP Prato
- Prisco Paolo SdS Fior. N.O.
- Szabò Eva, Comune Prato
- Cerbai Antonia, Caritas
- Francalanci Sandra, caritas
- Lastrucci Sandra, Parr. S.M. al Pignone
- Cavaliere Franco, CDA S. Gaspare
- D'Eboli Calamai Chiara, Parr. S.Piero in P.
- Agostini Lisa, Serv. Lavoro PT
- Rodriguez Assunta, caritas
- Martucci Ester, Parr. , volontaria
- Gai Daniela, Ass. Pozzo di Giacobbe

Coordinamento Elsa Dini (Caritas) Sintesi Laura Tesi (OSR RT)